

L'influenza ora batte in ritirata, i liguri messi ko sono stati 50 mila

Icardi: «Nell'ultima settimana stanno trovando spazio i virus di stagione». Tanti i bambini contagiati

Guido Filippi / GENOVA

L'influenza batte in ritirata, soprattutto in Liguria, anche se continua a farsi sentire. Almeno fino ai primi di marzo, quindi ancora per un mese e comunque dalla coda dell'autunno alla scorsa settimana ha messo a letto in Italia 9,8 milioni di persone.

L'ultimo dato, aggiornato a una settimana fa, parla di 50 mila casi di influenza in tutta la Liguria, più altri 60 mila casi di infezioni respiratorie acute. Ora, però, ci stiamo avviando alla coda dell'epidemia come conferma il professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene dell'ospedale San Martino e referente unico per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità. «È ormai passata la circolazione epidemica dei virus influenzali che ha raggiunto il picco nelle ultime due settimane del 2025 e poi è andata calando in modo abbastanza lineare fino ad essere pressoché azzerata in questo fine gennaio e inizio

“



GIANCARLO ICARDI
REFERENTE LIGURE
ISTITUTO SUPERIORE SANITÀ

Stiamo osservando un aumento dei casi di virus sinciziale respiratorio negli adulti



L'influenza batte in ritirata dopo aver messo ko 50 mila liguri

febbraio. Come accade in queste situazioni gli altri virus di stagione trovano spazio; in quest'ultima settimana si è osservato un lieve aumento del virus respiratorio sinciziale soprattutto negli adulti insieme al metapneumovirus.

Non mancano i casi di Covid che però non preoccupano e che «Nella quasi totalità

non richiedono ricovero ospedaliero». Il resto sono i soliti virus di stagione a partire dal raffreddore per arrivare alla fastidiosissima influenza intestinale.

Da anni in Liguria un sistema di sorveglianza composto da medici di famiglia, pediatri, medici di pronto soccorso e laboratori specializzati mar-

L'AVVISO

Direttore sanitario
il San Martino
pubblica un bando

Il San Martino è alla ricerca di un direttore di plesso ospedaliero, per sostituire Alessandra Morando che è andata in pensione, la direzione ha pubblicato, non era mai successo, un avviso per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse.

cano stretto ogni movimento del virus.

Va segnalato che quest'anno c'è stato un netto aumento delle vaccinazioni in Liguria, per la prima volta gratuita per tutti e non solo per le categorie a rischio, come ha sottolineato più volte l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò. «C'è stata una net-

ta riduzione dei casi, soprattutto di quelli gravi. Chi si è vaccinato non è finito in ospedale per polmoniti o insufficienze respiratorie. Altre regioni che hanno iniziato più tardi o hanno dato la gratuità solo dal primo gennaio hanno ottenuto risultati meno efficaci».

Secondo l'ultimo bollettino nazionale con i dati della sorveglianza RespiVirNet dell'Istituto Superiore di Sanità, la Liguria è stata la regina in cui il calo è stato più evidente: 6,9 contagiati ogni mille abitanti). La scorsa settimana si sono contati in tutta Italia circa 620 mila nuovi casi di infezioni respiratorie acute, oltre 100 mila in meno rispetto alla settimana precedente. Fanno eccezione Basilicata e Campania che con oltre 20 contagi ogni 1.000 abitanti sono ancora in una fase molto intensa della stagione. Scendono ovunque anche gli accessi al pronto soccorso (17 mila rispetto ai 20 mila della settimana precedente) dei casi gravi di infezioni respiratorie assistite in ospedale.

Complessivamente siamo a 9,8 milioni di casi: con 11,3 casi ogni 1.000 abitanti, il tasso di incidenza delle infezioni respiratorie acute è tornato ai livelli di fine novembre. I contagi scendono in tutte le fasce di età, salvo che nei bambini sotto i 4 anni per i quali, dopo la forte flessione durante le vacanze di fine anno, si registra un aumento per la seconda settimana consecutiva. —